

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2020

La pandemia fa cadere le vendite a prezzi correnti e accentua la riduzione del numero delle imprese. L'indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

La congiuntura

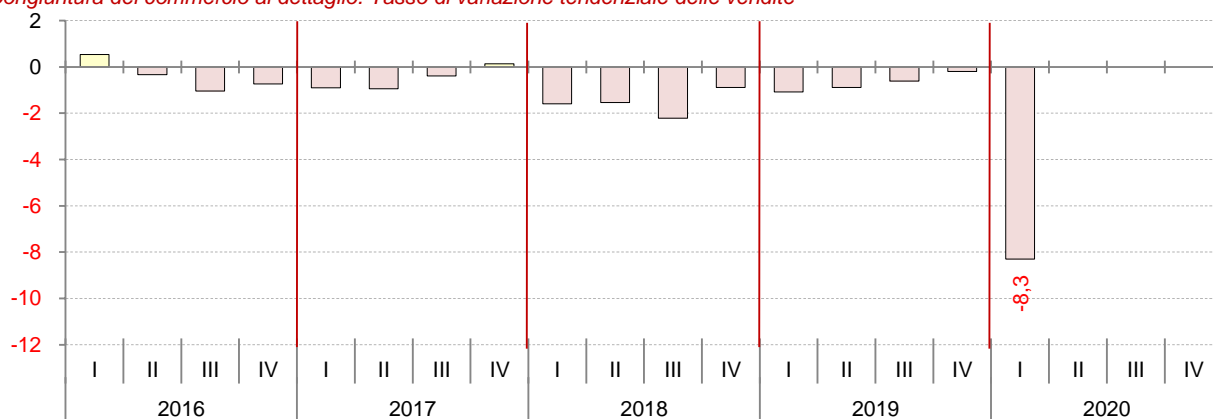
L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti sono cadute dell'8,3 per cento nel primo trimestre del 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna.

Il più ampio crollo delle vendite fino a ora registrato interrompe una fase di contenimento della tendenza negativa e allontana la prospettiva di un possibile recupero. L'epidemia di coronavirus ha accentuato decisamente i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, con effetti immediati sui risultati economici.

Il pesante shock negativo subito è confermato dai giudizi delle imprese. La quota delle imprese che rileva un andamento positivo delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si riduce leggermente al 32,3 dal 35,5 per cento, mentre crolla la quota delle imprese che le giudica stabili, dal 34,6 al

Congiuntura del commercio al dettaglio. Tasso di variazione tendenziale delle vendite



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

L'indagine congiunturale trimestrale regionale sulle imprese del commercio al dettaglio realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2020

	Vendite var. % (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-8,3	25,6	-42,4
Settori di attività			
- dettaglio alimentari	-2,7	12,4	-13,7
- dettaglio non alimentari	-15,1	41,2	-56,2
- iper, super e grandi magazzini	8,3	-12,4	-23,3
Classe dimensionale			
- piccole 1-5 addetti	-13,4	37,7	-48,8
- medie 6-19 addetti	-9,0	27,2	-38,5
- grandi 20 addetti e oltre	-2,5	11,8	-36,9

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

13,2 per cento, quindi la quota delle imprese che rileva un calo tendenziale delle vendite sale decisamente al 54,5 dal 29,9 per cento.

Di conseguenza anche il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite si appesantisce decisamente e scende a -22,1 da +5,6 punti, annullando il segno positivo del trimestre precedente.

Nel trimestre aumenta rapidamente la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti (31,6 per cento). Contestualmente aumenta anche, ma in misura più contenuta, la quota delle imprese che giudicano le giacenze scarse (6,0 per cento). Nel complesso il saldo dei giudizi è sensibilmente peggiorato salendo da 8,0 a 25,6 punti.

Nonostante la stagionalità solitamente favorevole, il lock down e le difficili condizioni della riapertura hanno orientato in senso decisamente negativo le attese per le vendite nel secondo trimestre.

Si sono registrati un calo della percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo trimestre (dal 19,2 al 15,0 per cento) e un notevole aumento della quota delle imprese che ne prospettano una riduzione (dal 30,0 al 57,4 per cento). Si è determinato quindi un notevole

peggioramento del saldo da -10,8 punti dello scorso trimestre a quota -42,4.

Le tipologie del dettaglio

Che l'epidemia di coronavirus abbia accentuato decisamente i processi di cambiamento da anni in corso nel settore del commercio appare evidente disaggregando i dati economici.

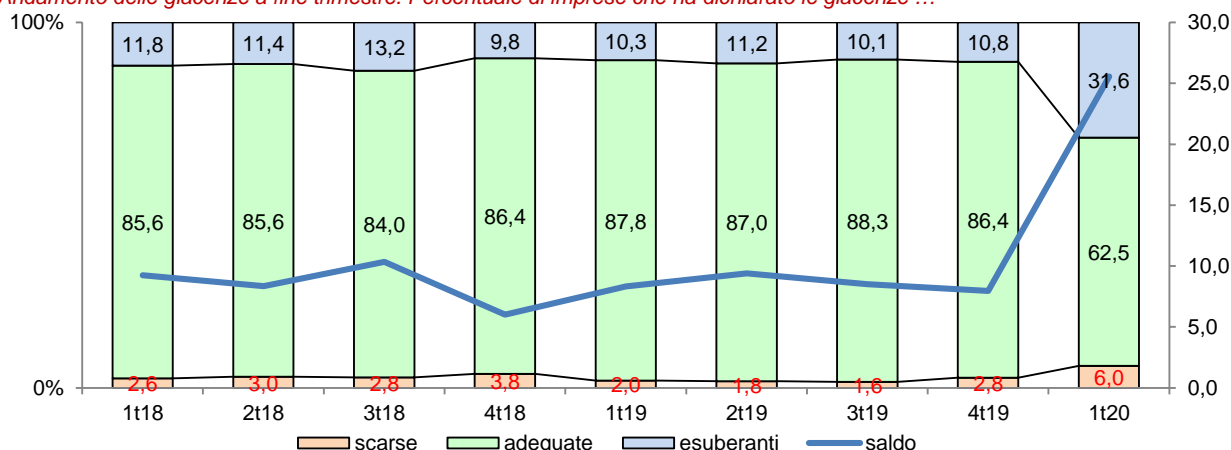
La caduta delle vendite non ha interessato tutte le tipologie del dettaglio. Le vendite dello specializzato alimentare si sono ridotte del 2,7 per cento. Il dettaglio specializzato non alimentare ha subito un colpo ben più duro accusando una caduta del 15,1 per cento. Al contrario, iper, super e grandi magazzini hanno decisamente beneficiato della situazione, grazie alla capacità di gestire la difficile contingenza e alle consegne a domicilio, ottenendo un forte aumento delle vendite (+8,3 per cento).

Invece, l'orientamento in senso decisamente negativo delle attese per le vendite nel secondo trimestre è generalizzato, ma non omogeneo.

Per il dettaglio specializzato alimentare il peggioramento delle aspettative appare più contenuto con il saldo dei giudizi negativo, ma che risale a quota -13,7. Al contrario le prospettive degli operatori dello specializzato non alimentare sono orientate a un più netto peggioramento, con un saldo che sprofonda giù

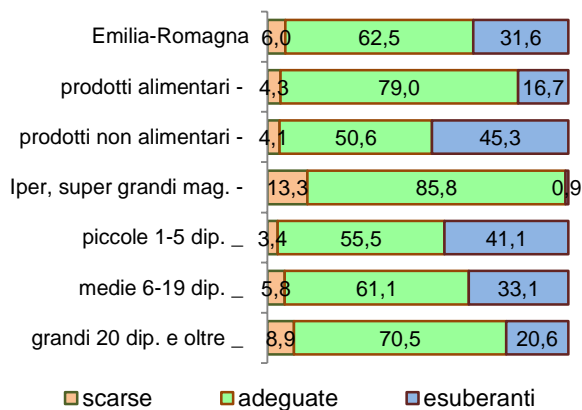
2

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



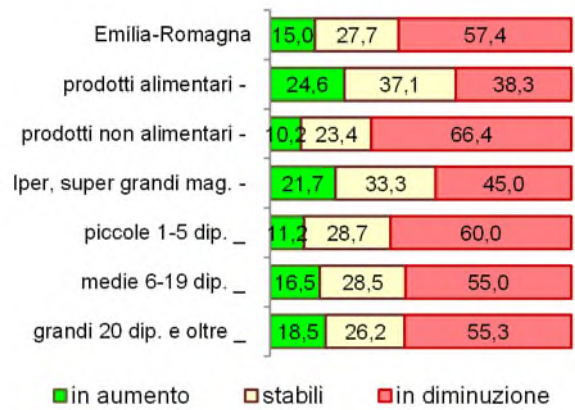
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

a quota -56,2. Anche le aspettative di vendita relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini, peggiorano decisamente, tenuto conto dell'ottimo risultato ottenuto nel primo trimestre, giudicato forse irripetibile e frutto della specifica contingenza, ma la discesa del saldo dei giudizi si arresta a quota -23,3.

La dimensione delle imprese

Anche la disaggregazione dei dati economici in funzione della classe dimensionale delle imprese testimonia che l'epidemia di coronavirus ha decisamente accentuato i processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio.

I dati mostrano una forte correlazione positiva dell'andamento delle vendite con la dimensione aziendale, con un effetto soglia.

Da un lato, la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che più ha risentito delle chiusure, ha accusato un calo notevole (-13,4 per cento) e senza precedenti dall'inizio della rilevazione.

Le imprese di media dimensione, da 6 a 19 addetti, registrano una caduta più contenuta, ma comunque ampia (-9,0 per cento), superata in passato solo da quella registrata nell'ultimo trimestre del 2012.

Dall'altro, la tendenza risulta negativa, ma molto più contenuta per le imprese di maggiore dimensione, con almeno 20 addetti, che hanno subito una flessione delle vendite di solo il 2,5 per cento.

Nonostante la stagionalità positiva le valutazioni negative in merito all'andamento delle vendite nel prossimo trimestre sono generalizzate tra le classi dimensionali delle imprese.

Ma il saldo dei giudizi sulle attese affonda sino a -48,8 per le imprese di piccola dimensione, mentre per quelle da 6 a 19 addetti la discesa si arresta a quota -38,5.

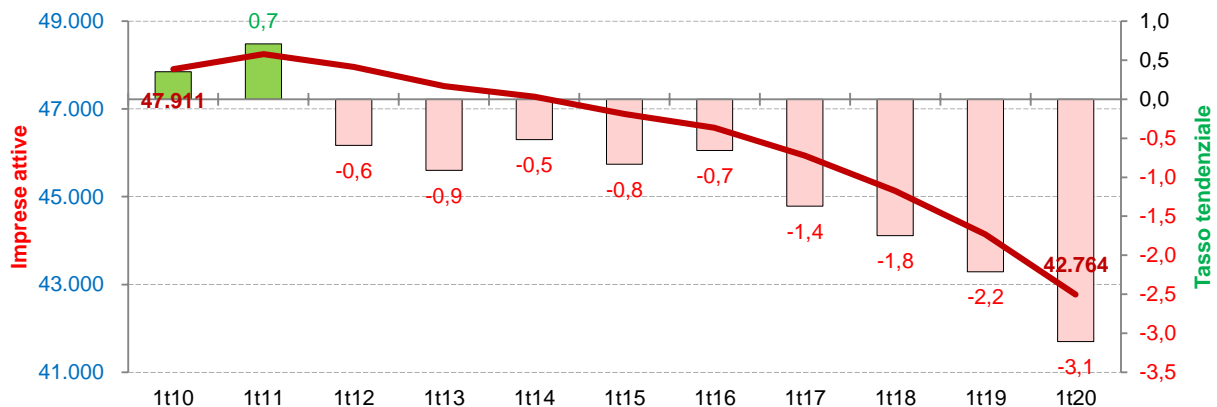
Anche le attese delle imprese con 20 o più addetti volgono al peggio e il saldo dei giudizi cambia di segno rispetto al trimestre precedente e passa da positivo a negativo, ma scende solo a quota 36,9.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio erano 42.764 al 31 marzo 2020. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita del 3,1 per cento (-1.372 unità). La tendenza alla riduzione della base imprenditoriale del commercio al dettaglio è andata accentuandosi decisamente e progressivamente dalla seconda metà del 2016. La tendenza negativa a livello nazionale è risultata ancora una volta leggermente più contenuta (-2,7 per cento).

L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione tra due tendenze. La prima è data da un ampio movimento negativo, originato da una più veloce diminuzione delle società di persone (-4,4 per

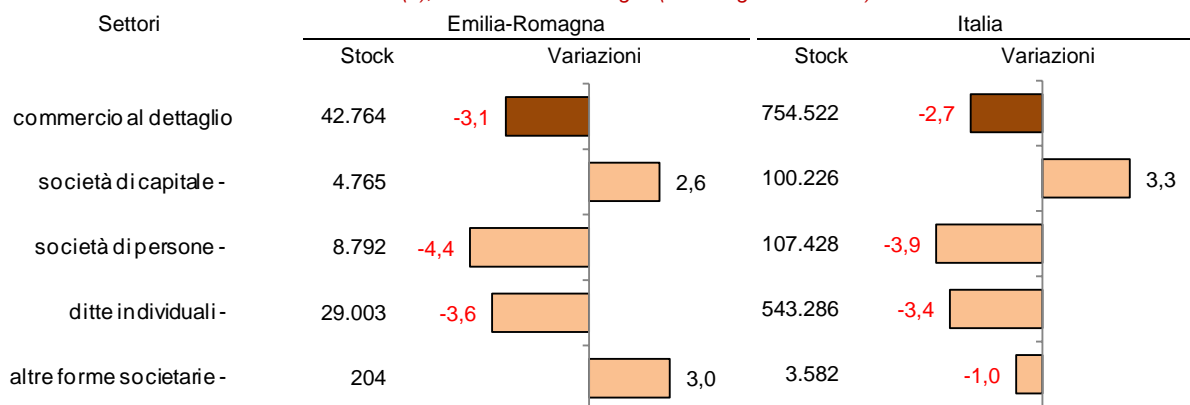
Consistenza delle imprese attive del commercio al dettaglio e tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere – Movimprese.

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli). 1° trimestre 2020



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

cento, -409 unità) e da una più ampia riduzione delle ditte individuali (-1.092 unità, -3,6 per cento). La seconda è una tendenza positiva, costituita da un incremento assai meno ampio delle società di capitale (+2,6 per cento, +123 unità). L'aumento delle società di capitali e la riduzione di quelle di persone e delle ditte individuali sono favoriti dall'attrattiva della normativa relativa alle società a responsabilità limitata, che ha un effetto positivo per le Srl, che costituiscono la gran parte dell'incremento delle società di capitale, e uno negativo per le società di persone.

Anche l'insieme assai meno numeroso delle cooperative e dei consorzi ha mostrato nel trimestre una chiara tendenza positiva (+3,0 per cento).

I risultati dell'anagrafe delle imprese confermano per altra via, il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito e ora per effetto della pandemia tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate, dotate di capitale e favorite dalla variazione delle abitudini di consumo, e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori, più soggette alla restrizione del credito e meno capaci di darsi una diversa organizzazione a fronte del lock down. Questi movimenti comporteranno ampie conseguenze sociali.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Dati regionali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/com-det-r>

Dati provinciali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS 

I comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Situazione congiunturale regionale

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>